Anno V. Venerdì 3 Giugno 1881 N. 131

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna*, *Via Savorgnana, N. 13*, — Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 2 giugno.

Mentre la Camera dei Comuni procede lentamente e faticosamente nella discussione del *Land-bill*, le condizione dell' Irlanda vanno peggiorando, l'agitazione assume un carattere viepiù violento, i disordini e i delitti aumentano. La promulgazione del *Coercion Act* e l'annunzio che una larga legge di riforma avrebbe rimediato ai mali dell' Irlanda, avevano prodotto un benefico effetto; cosicchè il numero dei delitti agrarii, che nel gennaio fu di 439, discese a 170 nel febbraio e a 146 nel marzo — come narrò il Forster alla Camera dei Comuni. Ma poi, la mite e ristretta applicazione delle misure coercitive — secondo i conservatori — o, com' è più probabile, la cognizione del *Land-bill*, non corrispondente, per avventura, alle grandi aspettazioni suscitate dal suo annuncio, e la critica acerba che ne fecero subito i caporioni della *Land-league*; la lungheria della discussione in Parlamento sullo stesso *bill*; ed il timore che possa perfino venire rejetto, inasprirono gli animi di bel nuovo ed in maggio i delitti agrarii ripresero una linea ascendente, e salirono a 296.

Oggi — pochi giorni dopo cioè del serio conflitto di Michelstrown, si annuncia un altro fatto non meno grave compiutosi nell' isola di Arranamore, ove staziona la cannoniera *Goshawk*: cinque battelli furono distrutti, e la cannoniera dovette far fuoco contro l' isola. È quindi in vista di una tale recrudescenza, che probabilmente anche la polizia mostrerà in appresso più rigore e maggior solerzia; e che il *Coercion Act* si applicherà con tutta l'estensione possibile. Anche il Forster è d'opinione, si debba cercar di conquidere affatto la *Land-league*, vietandone tutti i *meetings* ed arrestandone tutti i capi. Ci si riescirà? È permesso dubitarne.

In Francia avremo probabilmente un conflitto fra il Senato e la Camera dei deputati sullo scrutinio di lista. Il Senato finora si chiarì contrario, ned è probabile che il Gambetta — il quale regge e governa la Camera a suo piacimento e dirige persino (si dice) il Ministero — abbia sui Senatori tanta influenza da far loro mutare indirizzo.

La campagna contro lo scrutinio di lista al Senato è condotta da Giulio Simon. Già si tennero diverse riunioni di gruppi; ed è probabile che la destra del Senato ed i centri sieno contrari affatto.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 1 giugno.

Nulla di peggio per un Corrispondente quanto il continuo pettegolezzo, che impicciolisce nomini e cose. Se io avessi a ripetervi tutto ciò che si dice qui, ad ogni ora dovrei impostare una lettera e ammanirvi una serqua di contraddizioni e di smentite. Ma se anche avessi io la pazienza di scrivere, e Voi quella di leggere, tutto ciò non riuscirebbe se a danno, poichè vi presenterebbe un quadro poco lieto delle nostre condizioni presenti.

Malgrado che nella composizione del suo Gabinetto l' on. Depretis abbia rettamente considerato queste condizioni e cercato di rimediarvi, l'opera sua non diminuì il numero dei malcontenti. I quali specialmente colsero al balzo la quistione militare (ridestatasi per l' offerta del Ministero della guerra all' on. Mezzacapo), e ora la esagerano a scopi partigiani. In questo senso si agitano gli amici del Nicotera, in questo senso parlerà la Destra, facendo da uno de' suoi fidi muovere subito interpellanze. E fu per poco che la quistione militare non distruggesse la combinazione ministeriale, essendo già nato un malinteso tra il Ferrero ed il Magliani. Questa sera, però, mi si disse che al malinteso s' ebbero tali schiarimenti da porlo nel dimenticatoio.

Ma cosa sarà per nascere domani, davvero (fra tanta volubilità d'umori) non saprei indovinarlo. Da ogni parte arrivano i Deputati; quindi si eviterà questa volta, dopo vacanze così lunghe, la vergogna di non trovare la Camera in numero; ma quale sia la disposizione degli spiriti è una incognita. Se dovessi credere a tutte le dicerie, dovrei ritenere appuntate le armi per una battaglia immediata. Ma voglio essere *ottimista*; voglio sperare che quanto suggerisce il più comune buon senso a noi che siamo vulgo, venga finalmente compreso dai nostri Rappresentanti. Si deve giudicare il Ministero dai *fatti*; si deve anche usare indulgenza, pur che si venga a definire ogni attrito partigiano con il normale scioglimento della Camera per dar luogo a nuove elezioni secondo la *riforma*, per cui sarà allargato il diritto al suffragio politico. Considerando il Ministero unicamente pei bisogni amministrativi, non è difficile che lo si trovi buono, o almeno sufficiente. Il nome del Depretis può contentare il grosso della Sinistra; quello di Zanardelli deve appagare la Sinistra estrema, e quanti amano lo sviluppo delle libertà; quello del Berti sarà pur di qualche guarantigia per il Centro e per la Destra, e per tutte le frazioni della Camera autorevoli il Magliani ed il Baccarini. Di più i Segretari generali riconfermati o di nuova nomina completano la rispettiva *forza* dei Ministri; specialmente applauditissima la scelta del Blanc al segretariato degli esteri. Insomma, prescindendo da segrete mire partigiane, e giudicando *a priori*, a me sembra (e più che altre volte) si è predisposto il tutto per la costituzione d'un *Ministero vitale*. Non riuscirà? Ebbene; deploreremo come, per le individuali passioni, alla bontà delle intenzioni non abbiano corrisposto gli effetti.

Domani udiremo l' *antifona*, e da essa ci sarà dato arguire la musica di tutto il Salmo.

Questa sera si parla assai delle dichiarazioni dell' on. Sella. Egli ha *passato il Rubicone*, cioè ha officialmente proclamato il suo distacco dalla vecchia Destra ed esternato il pensiero di doventare capo del nuovo *Partito nazionale*. Anche questa, indirettamente, è una vittoria della Sinistra, se con la sua azione dal 76 ad oggi ha indotto un uomo del carattere e del merito del Rappresentante di Cossato a lasciare i vecchi amici, che lo venerarono qual Patriarca. Ma per la *trasformazione de' Partiti* il momento presente non è opportuno; e la bandiera innalzata dall' on. Sella non raccoglierà molti adesenti, se non in esito alle prossime elezioni generali. Oggi abbisognamo unicamente d' un po' di calma e di reciproca indulgenza per non originare un' altra crisi. Al resto, non dubitino l' on. Sella e tutti i capi-gruppi, penserà al Paese.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del 2 giugno.*

Comunicasi una lettera del Presidente del Senato che partecipa la morte dei senatori Melegari e Francesco Arese.

Il Presidente esprime il suo vivo cordoglio facendosi così interprete dei sentimenti della Camera per la perdita dei due illustri cittadini che tanto operarono in pro della Patria.

Si annunziano le dimissioni di Morana e Sani, delle quali la Camera ad istanza di Parenzo e Solidati dichiara di non prender atto.

Depretis annunzia i decreti coi quali il Re accettò le dimissioni del Ministero Cairoli, incaricò lui della formazione del nuovo Gabinetto, e confermò Depretis, Baccarini, Magliani, Baccelli, Ferrero, Acton e nominò Mancini agli esteri, Zanardelli alla grazia e giustizia, e Berti Domenico all' agricoltura e commercio.

Aggiunge che non espone il programma del Governo perchè sarebbe un inutile ripetizione; ma tocca alcuni punti principali, affinchè sieno chiari gli intendimenti della attuale amministrazione. Quanto a lui, l' oratore, presentasi colla rassegnazione ed energia di chi si apprestà a compiere il suo dovere. Gli anni, e l' esperienza lo trattenevano, ma si confortò per l' incoraggiamento venutogli dai colleghi nel Ministero e da Cairoli ed altri della precedente amministrazione, che gli promisero il loro appoggio.

Oltracciò la necessità di compiere le riforme politiche, di cui principalissima la riforma elettorale che è da considerarsi quasi come il testamento del gran Re e l' atto inaugurale della Sinistra, gli fecero ripetere a sè stesso: con questa o sopra questa. Stima dunque che con la diligenza sia da riconquistarsi il tempo perduto e da mantenere le promesse principali degli uomini che uscirono dalla Sinistra.

Parlando poi dell' esercito dice che furono applicate le Leggi sull' ordinamento militare ed aumentatosi il bilancio ordinario della guerra dal 1877 al 1880 da 165 a 180 milioni, nonchè il bilancio straordinario.

In eguali proporzioni furono aumentate le spese per la marina militare.

L' ordinamento peraltro attende il suo compimento e vi si provvederà più efficemente ora che migliorarono le finanze e il credito. Potrà assegnarsi a questo bisogno nazionale l' avanzo già assicurato sul bilancio dell' anno corrente.

Confida che tale sistema sarà seguito negli anni venturi e che fra due o tre anni si porterà la spesa per l'esercito a duecento milioni, quanti cioè stimansi necessari, e si arriverà al miglioramento militare coordinatamente a quello economico, e senza rinunziare ad alcuno degli alti interessi del paese.

Spera che la Camera, volendolo fermamente, potrà presto votare il codice di commercio, le opere pubbliche, e le disposizioni e le altre Leggi complementari della generale riforma politica ed amministrativa.

Vi resterà ancora molto da fare, ma vi si perverrà gradatamente.

Quanto alle relazioni estere, il Ministero, rammentando che l'Italia deve mantenere la sua rappresentanza di grande nazione e fortificarsi sulle basi della giustizia e del reciproco rispetto, farà ogni possibile per conciliare i suoi doveri verso la libertà internazionale con quelli che ha verso sè stessa.

Ultima entrata nel consesso delle nazioni l'Italia è elemento di ordine, di economia e di pace, e tale si conserverà nient'altro chiedendo per sè stessa che pace con dignità.

Il lavoro del Ministero per riescire fecondo abbisogna dell'aiuto e dell'appoggio dalla Camera che lusingasi non gli verrà meno.

Dichiaransi vacanti in seguito alle nomine a ministri di Mancini, Zanardelli e Berti Domenico i collegi di Ariano, Iseo ed Avigliana.

Sono presentati i seguenti disegni di Legge; da Baccarini, convenzione con la Società delle ferrovie meridionali in modificazione di quelle stipulate con la Legge del 1862 e 65 e convenzione per la costruzione della ferrovia da Pinerolo a Torrepellica (?); da Baccelli, prolungamento della Via Milano in Roma ed estensione a tutte le provincie di alcune disposizioni contenute nella Legge del febbraio 61 relative all' istruzione classica.

Sospendesi quindi, a proposta di Ercole e Mocenni, il rinnovamento bimestrale degli Uffici e determinasi di procedere domani alla nomina di cinque Commissari per la Legge elettorale politica in surrogazione di alcuni ministri ed altri non più deputati, e annunziansi le seguenti tre interrogazioni: di Arbib sullo stato presente dell'esercito e sui provvedimenti indispensabili per compierne l'ordinamento; di Trinchera per conoscere le idee del Governo sulla questione del diritto di asilo, e se sia vero che sia stato invitato ad una conferenza internazionale per discutere le misure contro i rei di delitti politici, e di Massari che richiede i documenti diplomatici dal 1878 in poi sulla questione Tunisina e schiarimenti sulle indennità dovute ai nostri concittadini residenti al Perù.

La prima è rimandata al bilancio della guerra e la terza viene subito svolta dall' interrogante.

Il ministro Mancini risponde che, da poco entrato nel Ministero, non può prendere impegno per ora di pubblicare i documenti che ancora non conosce.

Riguardo al risarcimento dei danni patiti dagli italiani residenti al Perù, dice essere stati presentati molti reclami che dal nostro Governo vennero vivamente appoggiati presso il Chileno, il quale fece pervenire la proposta di arbitrato su cui il Ministero riserva di pronunziarsi quando avrà interrogato le altre Potenze che trovansi nelle stesse nostre condizioni.

Massari dichiara di non aver troppa fiducia negli arbitrati; spera tuttavia che il Governo farà il possibile perchè rendasi giustizia a quegli italiani.

Relativamente ai documenti sulla Tunisia osserva che non ne domandò la immediata comunicazione.

Comunicasi una lettera del Ministro degli esteri che annunzia che Maffei, dietro sua domanda fu esonerato dall' ufficio di Segretario generali degli esteri e reintegrato al posto di inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di 2.a classe.

Proclamasi pertanto vacante il 4 Collegio di Torino.

In seguito discutesi la Legge, emendata dal Senato, per modificazioni da introdursi nella Legge 29 luglio 1879 sulle ferrovie complementari del Regno.

La variazione introdotta dal Senato consiste nel sostituire la linea Faenza-Firenze alla linea Firenze-Pontassieve che la Commissione della Camera propone non venga ammessa, presentando il seguente ordine del giorno:

« La Camera confidando che il Governo prima di appaltare il tronco Borgo S. Lorenzo-Pontassiere compirà gli studii comparativi tra Faenza-Pontassieve e Faenza-Firenze e che occorrendo sottoporrà al Parlamento i necessari provvedimenti, passa all'ordine del giorno. »

Alli Maccarini, Mocenni, Codronchi e Torrigiani combattono la proposta della Commissione, adducendo le ragioni per mantenere il voto del Senato.

Toscanelli invece sostiene che debba confermarsi la deliberazione presa l' anno scorso da questa Camera, appoggiandosi particolarmente sul parere dato in proposito dal Comitato di Stato maggiore.

Ferrero dice a questo riguardo che detto parere è certamente attendibile, ma che il ministro deve tener conto di tutti gli interessi tanto strategico militari quanto economico commerciali.

Baccarini dà schiarimenti intorno i due tracciati in questione, aggiungendo che il Governo non si opporrebbe recisamente alla linea indicata dal Senato, come pure accetterebbe l' ordine di giorno della Commissione, purchè non implicassse un impegno assoluto pel ministero.

Grimaldi, relatore, in via di conciliazione, e opinando non sia pregiudicata qualsiasi decisione circa la scelta del tracciato, propone si mantenga la linea Faenza-Firenze approvata dal Senato e in pari tempo si accolga l'ordine del giorno della Commissione sostituendovi il « tronco Borgo S. Lorenzo-Firenze » al « tronco Borgo S. Lorenzo-Pontassieve ».

Questa proposta, dopo considerazioni di Indelli e Salaris e spiegazioni di Baccarini, viene approvata.

Approvansi poi tutti gli articoli della citata Legge, nonchè altre Leggi, una per la aggregazione del Comune di Monsanpolo al Mandamento S. Benedetto del Tronto, altra per aggregare il Comune di Calatabiano e Fiume Freddo al Mandamento di Giarre.

Rinviasi a domani lo scrutinio segreto sovr' esse.

Senato del Regno. (*Seduta del 2 giugno*).

Depretis ripete le dichiarazioni fatte alla Camera.

Il Presidente annuncia due interrogazioni di Pantaleoni e Vitelleschi, sull' indirizzo della politica interna ed estera rivolte al Presidente del Consiglio.

Depretis desidererebbe conoscere su quale parte della politica interna Pantaleoni intende rivolgere l' interrogazione sua.

Pantaleoni risponde, principalmente sulla influenza delle sette in relazione alla discussione della proposta della riforma elettorale.

Depretis, dopo brevi osservazioni, dichiarasi agli ordini del Senato anche nella prossima seduta.

Pantaleoni accetta; insiste però per l'interpellanza sulla politica estera.

Mancini crede che perciò che riguarda la manifestazione dei principi, bastano le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, mentre ogni ulteriore sviluppo sarebbe accademico; per parlare concentramente, occorre uno studio preliminare dei voluminosi documenti.

Pantaleoni attenderà la fissazione di Mancini per lo svolgimento.

Vitelleschi insiste sulla sua interpellanza estera, attese le condizioni gravi.

Depretis rinnova le dichiarazioni, e dichiara che stabilirà il giorno d' accordo con Mancini.

Procedesi all' estrazione degli Uffici.

Il Senato sarà riconvocato domani.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 31 maggio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia;

2. Regio decreto che abilita nel Regno la Società francese «Compagnie des bateaux-omnibus de Venise»;

3. R. decreto che autorizza la Camera di commercio di Livorno ad imporre centesimi addizionali come tassa di ricchezza mobile;

4. R. decreto che autorizza la Società della Tramvia di Novi-Liguri ad Ovada;

5. Disposizioni nel Ministero della guerra;

6. Bollettino N. 59, dal 9 al 13 maggio 1881 sullo stato sanitario del bestiame.

— Dicesi che alcuni dissidenti di Sinistra spingono il Mezzacapo a pubblicare un opuscolo sulle trattative per la sua l'accettazione del portafoglio della guerra.

— La Regina ha visitato il yacht dello czar *Livadia* in Napoli. Fu ricevuta dall' ammiraglio russo Papoff venuto appositamente da Roma ove è reggente l' ambasciata russa.

— L' *Opinione* pubblica una lettera-manifesto firmata da Minghetti, Spaventa, Rudinì e Lanza, quali componenti il consiglio direttivo dell' Associazione costituzionale centrale. In essa si dice di accettare l' abolizione del macinato e del corso forzoso, perchè oggi sono Leggi dello Stato; si combatte la politica estera ed interna della Sinistra; e si conclude col dichiarare di essere dispoti ad intendersi schiettamente con quanti uomini della Camera vogliono il ritorno della politica di Destra.

NOTIZIE ESTERE

Si annunzia da Cattaro che, l' altrieri la principessa del Montenegro si è imbarcata per Bari, d' onde recherassi a Napoli per dimorarvi durante l' estate.

— Si annunzia da Cetinje essere già arrivata a Costantinopoli la Commissione per la delimitazione dei confini turco-montenegrini. L' ambasciatore russo Nowikoff insiste per la cessione di Dinaschi al Montenegro.

— Gli ultimi dispacci da Amburgo annunziano che il Municipio di quella città non accetterà il trattato d' accessione all' Unione doganale firmata dal Cancelliere e dai plenipotenziari della città.

— La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ritorna sulla rottura parziale dei rapporti tra il Consiglio federale e il Reichstag. Il giornale ufficioso dice che « le differenti mozioni presentate nella discussione dell' affare di Amburgo hanno posto in chiaro la tendenza del Reichstag ad impadronirsi della dittatura. »

— L' ufficioso *Vakit* di Costantinopoli ritorna alla carica circa a rinforzi delle

truppe turche in Tripoli, osservando essere la formazione di un forte esercito nella Tripolitana, imposta dalla attuale situazione dell'Europa.

Dalla Provincia

Istruzione femminile.

Priuso (Carnia) 28 maggio (ritardata).

Allorchè nel 1872 istituivasi nel nostro Comune una scuola mista (nella frazione di Mediis) diretta da una Maestra, e coadiuvata da un' assistente Maestro, surse e sviluppossi il bisogno di pensare definitivamente all'istruzione femminile, per l'accorrenza spontanea di molte fanciulle che diedero prova di voler istruirsi, malgrado l'opposizione dei Clericali e di qualche oscurantista, che trovarono superflua e vanitosa tra noi l'istruzione per la donna.

I conati loro furono vani; e non potendo arrestare la valanga irruente del progresso, portarono la questione sur un'altro campo, quello della località, cioè la scelta del paese, che meglio si prestasse ad accontentare i bisogni delle otto sparse frazioni componenti il Comune di Socchieve.

Per una circostanza (che qui è inutile riferire) questa istituzione ebbe vita due anni, e sempre con crescente profitto; dopodichè la scuola mista di Mediis divenne scuola maschile, e la femminile tornava nel campo sterile delle partigianerie e delle gare sempre funeste dei partiti, accoppiandosi a quella del contendersi la località tra le frazioni di Socchieve e Mediis.

Decorsero otto anni frattanto.

L'Autorità scolastica mandava eccitatorie, faceva presenti le prescrizioni di Legge, minacciava di provvedere alla bisogna d'Uffizio.

Il Comunale Consiglio, edotto delle difficoltà di accontentare i bisogni delle otto frazioni, giovandosi di esse, temporeggiava, e per simulazione ordinava alla Giunta Municipale di aprire concorso, e di pubblicare gli avvisi per l'apertura della scuola femminile, che non si curava d'aprire, senza provvedere il locale e gli arredi scolastici, e senza destinazione di luogo.

La Giunta arcicontenta di coprire così presso l'Autorità la propria responsabilità, si fregava le mani, e fiutava una presa di tabacco per iscacciare la seccaggine dell'apertura della Scuola femminile.

Ma così non la pensavano nè la pensano i contribuenti che hanno fanciulle da mandare alla scuola; nè così la pensava il Consiglio scolastico Provinciale, che con Decreto del febbraio p. p. provvedeva d'Ufficio e nominava la titolare.

Venne tosto straordinariamente convocato il Consiglio Comunale, e dopo tre sedute, 19 marzo, 2 aprile, e 10 detto, ed animata discussione e qualche partigianeria, deliberava con sette voti contro sei, di aprire pel II. semestre la scuola femminile nella Frazione di Socchieve; riservandosi, nelle sedute ordinarie di primavera, lo stabilire la località ed il numero delle scuole femminili da istituirsi in Comune.

Venne la seduta del 1 maggio, e il Consiglio non potè mettersi d'accordo, dacchè una sola nel centro naturale del Comune e nella Frazione di Mediis non incontrerebbe le simpatie del Comune inferiore; mentre avrebbe sopperito ai bisogni dell'istruzione femminile in Comune, ed appagato anche materialmente per ragioni di distanza 3[4 della popolazione, e tutta, se non fosse insorta, come sopra accennavo, la gelosia per la residenza tra Mediis e Socchieve.

Domani viene convocato di nuovo il Consiglio, e l'art. 2 dell'ordine del giorno, così suona « Versare relativamente all'istruzione femminile » e l'art. 3 « Sulla domanda da farsi per provocare un sussidio dal Governo per la scuola femminile » Eccoci giunti pertanto al dilemma, ed al nodo gordiano da sciogliersi.

Qualche Consigliere proporrà l'istituzione d'una sola scuola femminile nella frazione di Mediis, centro naturale del Comune, e compatibilile con le proprie finanze; ma i partigiani di Socchieve non l'accetteranno, ed il Consiglio sarà diviso.

Qualche altro ne proporrà due, una a Mediis ed una a Socchieve, ed anche questa proposta non corrispondendo ai bisogni ed alla divisione topografica delle Frazioni del Comune, troverà il Consiglio diviso, e difficilmente otterrà la maggioranza.

Che resta dunque a farsi!

Per accontentare tutti i gusti e sopperire alle esigenze delle località, bisognerà addossarsi la ingente spesa di tre scuole femminili, una a Socchieve, una a Priuso, e l'altra a Lungis.

Ed in allora che sarà per nascere?

La rovina finanziaria del Comune, perchè l'istruzione maschile e femminile annuale verrà a costarci circa L. 2,600, cioè L. 10 per ogni fanciullo e fanciulla che manderemo alle Scuole, e quasi L. 1 per ogni abitante.

Che dirà l'Autorità scolastica di noi, se per otto anni abbiamo fatto senza scuola femminile, ed ora ne proponiamo tre?

Potrà supporre che fossimo passati vicini a S. Servolo a Venezia, ed avrà di noi compassione, e ci sussidierà!

Se invece prenderà ad esame le malaugurate condizioni topografiche del nostro Comune, dovrà addivenire alle seguenti conclusioni:

« O si mantengono in Comune di « Socchieve le attuali due scuole ma« schili; e per la unica femminile « viene decretata la residenza nella « Frazione di Mediis. O vengono man« tenute le attuali due maschili, e « s'istituiscono tre femminili; una a « Socchieve, una a Priuso, e la terza « a Lungis, ed il Governo concorre « a sussidiarle tanto per la spesa «degli affitti dei locali, che dell'acquisto « degli arredi scolastici, ed annual« mente le sovviene per pagare i « salari alle titolari.

«O facendo una eccezione alla Legge « instituisce ed accorda. l'istituzione « di tre scuole miste, dirette da Mae« stri, per le eccezionali condizioni « topografiche del Comune di Soc« chieve, alle quali la Legge deve « sopperire con una eccezione. »

Gittai sulla carta alla meglio queste idee che domani sosterrò in Consiglio, siccome sono quelle de' miei Elettori. Un pochino anche perchè, se mai cadessero sotto i riflessi del onor. Consiglio Scolastico Provinciale, dopo averle attinte informazioni dai rispettivi sopraintendenti, delegati ed ispettori scolastici, possa almeno in parte condonare alla passata trascuranza nell'adempimento dell'obbligo dell'apertura della scuola femminile in Comune.

Provveda poi e rimedii conforme alla più equa e convenevole ripartizione di abitanti, di scolari, di distanze, di bisogni e di mezzi, e conforme anche alle aspirazioni dei contribuenti, che sono sempre *dura lex sed lex* del pago io, e perciò pretendo di godere nella proporzione che pago.

Il Socio.

Incendio.

La notte del 28 maggio p. p. in Camino di Codroipo si sviluppava un incendio nel fienile del possidente M. G. ed in poco d'ora rimase distrutto tutto unitamente all'abitazione con un danno di L. 5000.

CRONACA CITTADINA

Ai Soci di Città e della Provincia *che ancora non hanno soddisfatto al pagamento da primo gennaio a tutto giugno si fa di nuovo preghiera perchè si mettano in regola con l'Amministrazione.*

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, 1 giugno, contiene:

1. Avviso d'asta. Nel locale del Municipio di S. Quirino, nanti quell'on. Sindaco o chi per esso, si terrà il 14 giugno alle 8 ant. un esperimento d'asta per l'affittanza quinquennale di vari fondi, con l'avvertenza che, per effetto della legge sull'alienazione dei beni incolti comunali, non è garantita la durata del contratto. L'asta seguirà in un solo lotto; ed il termine per la presentazione della miglioria del ventesimo scade alle 12 meridiane del giorno 30 stesso.

(Continua).

Municipio di Udine

Festa nazionale dello Statuto.

Nella domenica 5 giugno corr., festa dello Statuto, oltre alla rivista della truppa di Presidio in Giardino nelle ore antimeridiane e le solite elargizioni in favore della pubblica beneficenza, avrà luogo:

a) alle ore 8 ant. la rivista nel pubblico Giardino degli alunni e delle alunne delle Scuole comunali.

b) alle 11 ant. in una sala della Loggia municipale l'estrazione delle grazie dotali del Civico Spedale, del Monte di pietà e del Pio Istituto Renati.

c) nelle ore pom. sul piazzale di Poscolle la festa d'inaugurazione del Canale del Ledra giusta il programma pubblicato da apposita Commissione.

Tanto si reca a notizia del Pubblico.

Dal Municipio di Udine,
li 1 giugno 1881.

Il Sindaco
PECILE.

Approvazione dello Statuto della Cassa di risparmio. La *Gazzetta ufficiale* di ieri l'altro, mercoledì, contiene il seguente Reale Decreto:

UMBERTO I

per volontà di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

Viste le deliberazioni del Consiglio amministrativo della Cassa di risparmio di Udine dei 10 luglio e 17 dicembre 1880;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Udine in data del 19 agosto 1880;

Visto il Regio decreto 12 marzo 1876 per l'istituzione di una Cassa di risparmio in Udine e per la approvazione del suo Statuto;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini delle citate deliberazioni è approvato il nuovo articolo 8 dello Statuto della Cassa di risparmio di Udine, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente, nel quale articolo si contengono le norme per l'ammortamento dei libretti smarriti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1881.

UMBERTO

L. Miceli.

Visto il Guardasigilli: **T. Villa.**

Lettere di due Ministri. Dalla Presidenza del Comitato esecutivo del Consorzio Ledra-Tagliamento ci vengono comunicate le seguenti due lettere:

IL MINISTRO
dei
Lavori Pubblici

Roma, 31 maggio 1881.

Onor. sig. Presidente.

Ogni qualvolta mi giunge la notizia di una grande opera pubblica compiuta nel nostro paese, io ne insuperbisco come Ministro, come ingegnere e come cittadino, salutando in essa un nuovo strumento di prosperità, un nuovo progresso nella nostra vita economica. E tale è veramente l'opera del Ledra, che con patriottico intendimento verrà inaugurata nel 5 giugno, ricorrenza della solennità nazionale.

Vincolato dall'obbligo verso il Parlamento in particolar modo per una importante Legge di opere pubbliche, che trovasi in corso di discussione, io avrò il vivo dispiacere di non poter di persona rappresentare il Governo alla festa del lavoro; null'altro potendo, sarò presente col pensiero e col cuore; augurando imitatori del nobil esempio dato da un coraggioso Consorzio, della Provincia e dal Comune di Udine.

Ringraziando del cortesa invito, mi è grata cosa offrirle i sensi di stima e di considerazione, coi quali mi professo

Il Ministro
A. Baccarini.

Onor. sig. Comm. G. L. Pecile
Presidente del Comitato esecutivo
del Consorzio Ledra-Tagliamento
Senatore del Regno – Udine.

MINISTERO
di
Agricolt., Ind. e Commercio
Direz. dell'Agricoltura
Sez. I^a^

Roma, addì 1 giugno 1881.

Sono lietissimo pel compimento dei lavori per la condotta delle acque del Ledra attraverso la pianura compresa fra il Tagliamento ed il Torre. È codesto un fatto molto importante per gli effetti che ne risentirà l'agricoltura friulana; è un' opera che onora grandemente codeste forti popolazioni.

Duolmi che i lavori parlamentari che stanno per ricominciare non mi consentano di accogliere il cortese invito fattomi dalla S. V. Ill.ma a nome del Comitato esecutivo e di trovarmi presente alla inaugurazione del Canale; e duolmi altresì che al Ministero di Agricoltura manchi presentemente il Segretario generale, al quale affiderei l'incarico di rappresentarmi.

Affido però tale incarico al sig. Prefetto della Provincia, e frattanto porgo alla S. V. Ill.ma ed al Comitato l'espressione dei miei fervidi voti perchè la grande opera, che s'inaugurerà il dì 5 giugno corrente, sia feconda dei migliori risultati per tutta codesta nobile provincia.

Il Ministro
f. Berti.

Al sig. Presidente del Comitato esecutivo
pel Consorzio Ledra-Tagliamento
Udine.

Son diventati sessanta gli aereostati che verranno lanciati in alto, domenica nel pomeriggio, fuori porta Poscolle. C'è da diventar tanti torcicolli ad alzare il capo ogni momento.

I prezzi dei posti riservati per assistere agli spettacoli di domenica sono i seguenti:

1. Nello Stabilimento Balneare per assistere ai giuochi acrobatici ed al gonfiamento e partenza del Pallone il *Dandolo*: primi posti L. 2; secondi posti L. 1.

2. Accesso ai Palchi sul piazziale fuori porta Poscolle per assistere alla tombola, volo di sessanta areostati, fuochi d'artificio, balli ecc. L. 1.

Si stanno prendendo le necessarie misure per impedire che, durante gli spettacoli di domenica, le carrozze abbiano accesso al piazzale; e ciò per evitare le possibili disgrazie.

I preparativi per l'illuminazione continuano alacremente.

Nell'interno dello Stabilimento Stampetta tutto è pronto per gli esercizi acrobatici che il signor Contier eseguirà domenica.

Povera Commissione per le feste del Ledra! Corri di qua, corri di là, suda, grida, provvedi: ecco la vita della Commissione in questi ultimi giorni. Crediamo che si abbia dichiarato in permanenza, giacchè, ad ogni passo ne vediamo i membri riunirsi, confabulare un po', disciogliersi, riunirsi di nuovo in altro sito... e così via...

Il Concorso agrario nel 1883. Una deliberazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio, fissa la città nostra quale sede del concorso agrario regionale veneto nel 1883. Altri concorsi agrari si terranno nello stesso anno a Forlì e a Lodi; ed in quest'ultima città avrà luogo anche un concorso internazionale di burri e formaggi.

Banca pop. Friulana di Udine

Autorizz. con R. D. 6 maggio 1875.

Situazione al 31 maggio 1881.

ATTIVO

Numerario in cassa	L.	68,232.74
Effetti scontati	»	1,337,055.45
Antecipazioni contro depos.	»	52,521.—
Debitori div. senza spec. cl.	»	8,117.22
Debitori in C. C. garantito	»	96,727.60
Ditte e Banche corrispond.	»	70,478.29
Agenzia Conto corrente.	»	10,053.12
Dep. a cauzione di C. C.	»	262,668.73
Depositi a cauzione ant.	»	74,578.06
Depositi liberi.	»	23,870.—
Valore del mobilio	»	1,940.—
Spese di primo impianto	»	2,160.—
Effetti pubblici	»	45,947.—
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Totale dell'attivo	L.	2,085,949.21
Spese d'or. am. L. 7,806.64		
Tasse govern. » 3,011.82	L.	10,818.46
	»	2,096,767.67

PASSIVO

Capitale sociale div. in N. 4000 az. da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di ris.	» 55,540.61	» 255,540.61
Dep. a risparmio	L. 89,864.99	
id. in Conto corrente	» 1,299,608.57	
Ditte e B. cor.	» 28,893.33	
Creditori div. senza speciale classific.	» 16,298.04	
Azion. Conto dividendi	» 2,004.54	
Asseg. a pag.	» 1,945.—	» 1,438,614.47
Depositanti diversi per depositi a cauzione		» 361,116.79
Totale del passivo		L. 2,055,271.87
Utili lordi dep. dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 28,822.75	
Risconto e saldo utili esercizio 1880	» 12,673.05	» 41,495.80
		L. 2,096,767.67

Il Presidente
PIETRO MARCOTTI

Il Censore
Avv. P. Linussa

Il Direttore
A. Bonini.

Ai medici della Provincia. Que' signori medici della Provincia, i quali si trovano inscritti fra i socii della *Associazione nazionale dei medici comunali*, sono invitati a spedire al sottoscritto la quota annuale di lire *cinque* per l'anno 1881, entro la prima quindicina del corrente mese, onde egli possa fare il cumulativo versamento al cassiere della *Associazione.*

Quelli che intendessero entrare *ex novo* a far parte della medesima *Associazione*, potranno inviare allo scrivente le lire *dieci* che si richieggono all'uopo — metà per tassa d'ingresso, metà per quota annuale, — e saranno senz'altro regolarmente inscritti.

Udine, via Poscolle, n. 29
li 2 giugno 1881.

Dott. Fernando Franzolini.

I progressi della fotografia friulana. Siamo in dovere di tributare un meritato elogio al signor Direttore dello Stabilimento fotografico Malignani di questa città pel bel ritratto ad ingrandimento esposto sotto i portici di Mercatovecchio, Palazzo signori Dorta; perchè, nel mentre si manifesta la sua capacità e finitezza di lavoro, altresì vi è da osservare la mitezza del prezzo, per modo ch'egli si è reso degno della preferenza delle commissioni de' cittadini. Un bravo quindi al sig. L. Fabris, e gli auguriamo molti affari.

Il mese di aprile. Ieri abbiamo parlato della meteorologia nel mese di aprile per la nostra città; oggi possiamo dare anche le notizie statistiche delle nascite e delle morti, e soggiungere anche qualche cosa riguardo la meteorologia.

Dicemmo ieri che il mese di aprile fu molto piovoso e caddero 193.5 millimetri d'acqua; soggiungeremo che non ebbimo in quel mese nessun giorno sereno; 12 misti, 18 nuvolosi, dei quali 13 con pioggia, 3 con temporali, 1 con nebbia.

La maggior velocità del vento fu dall'anemometro misurata il giorno 11 (giorno misto) in chilom. 7.233 all'ora.

I nati nel mese furono 86, di cui 79 vivi e 7 morti. Per sesso, abbiamo: nati vivi maschi 43, femmine 36; nati morti maschi 5, femmine 2. Gli illegittimi furono 20 (19 vivi, 1 morto).

I morti furono 95, cioè 47 maschi e 28 femmine; conjugati: 15 maschi e 14 femmine; vedovi: 3 maschi ed 8 femmine.

I matrimoni contratti nel mese furono 19.

Società per la cremazione. I socii sono nuovamente invitati a radunarsi domani, 4 corrente, alle ore 8 pom. in una sala del R. Ginnasio.

Il Comitato

F. Poletti — A. Berghinz — G. Nallino G. Baldissera.

Società di mutuo soccorso tra parrucchieri e barbieri. Questa Società terrà una adunanza generale questa sera alle ore 8 3[4 pom. nel locale ex Filippini, via della Posta, per trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del resoconto 1° quadrimestre.
2. Nomina d'un Consigliere;
3. Comunicazione della Presidenza.

Pubblicazioni per nozze. Abbiamo sott'occhio due opuscoletti editi per solennizzare le nozze Pitacco-Malisani; uno contiene buona prosa di Pietro Bonini, l'altro Versi pensati e affettuosi di F. T., iniziali del nome e cognome d'un egregio nostro Magistrato.

La prosa del Bonini, schietta ed elegante, rileva l'efficacia educatrice *del più grande tra i Filosofi* ch'è il *Popolo*, la cui secolare sapienza sta raccolta nei *Provverbj*. Or agli applausi riscossi dall'Autore quando faceva questa Lettura in un'aula dell'Istituto tecnico, gli uniamo le nostre congratulazioni, perchè con piacere abbiamo scorso il suo leggiadro opuscoletto.

E ci piacquero i Versi del sig. F. T., che, fra le odierne stranezze, si mantenne fedele alla forma classica della poesia italica; Versi, in cui alla gentilezza dell'affetto congiungesi quella sana filosofia, che presiede all'ordine della famiglia e determina il vero ufficio della donna nella civil società. G.

I mucchi di ghiaia e calcinacci che si trovano sulla specie di piazzale interno a Porta Poscolle crediamo che verranno, *finalmente*, rimossi dopo pranzo per cura del Municipio.

Ci vien detto che l'esempio sia stato dato dal caffettiere presso la porta.

È poi *orrendamente orrido* il parapetto in legno sul canale Ledra.

I signori ladri. Eccoli di nuovo apparir sulla scena i signori ladri, e... dietro di essi, però troppo tardi, come avviene, i signori carabinieri.

Roldo Francesco — un tempo di servizio all'albergo d'Italia — tiene oggi *casotto* per la cottura di minestre e polenta presso il ponte di via Poscolle. È in fama di danaroso; e si sa che qualche capitaluccio lo ha messo da parte alla Cassa di risparmio e che altri danari li ha dati a mutuo. Fortunato lui! Se tutti potessero averne altrettanti per lo meno, forse i signori ladri se ne starebbero sempre *colle mani a casa!*

Fatto sta che questa nomea di danaroso attirò al Roldo una visita ieri sera, una di quelle visite di cui nè monsignor Della Casa nè gli altri scrittori di galateo insegnarono le regole. Pare che fossero le due dopo mezzanotte allorchè i *signori ladri* compirono la loro impresa.

Scalsero — per non essere veduti — lo stretto andito tra un casotto e l'altro; e con uno strumento di ferro (che noi, profani in materia, non sapremo come denominare), forzarono una delle assi, puntando la schiena contro il casotto vicino. E tanto fu lo sforzo, che eziandio di questo forzarono un asse. Accesero quindi una carta, tanto per vedere se c'era qualcheduno; e poi entrarono, frugarono il cassetto.... ma ahi delusione! Nulla vi si trovava! Allora, accesi di un santo sdegno contro le precauzioni del signor Roldo, divorarono un po' di vitello già cotto che aspettava il dì d'oggi per essere venduto e buttaron quindi la pentola nella vicina roggia. Del rame nè di altri oggetti per un importo complessivo di qualche centinaio di lire, nulla toccarono. Si vede che non volevano salvare se non il dio quattrino. Son gente giudiziosa, e che s'intende del mestiere: se avessero messo in salvo qualche cos'altro e specialmente masserizie di rame, era facilissimo venissero scoperti. Tutto induce a credere, sieno gli stessi che tentarono poche sere fa di rubare ai cambi valute Cantarutti in piazza S. Giacomo ed in piazza dei Grani.

Il Ledra, il foglio illustrato numero unico che uscirà domenica per l'inaugurazione del canale omonimo, si metterà in vendita a cent. 25.

Fu perduto un fascicoletto con annotazioni di carta vendita della Ditta Bardusco, e contenente ricevute. Chi lo avesse trovato, consegnandolo all'Ufficio del nostro Giornale, riceverà una mancia.

Arresti e contravvenzioni. Nelle ultime 24 ore venne arrestato V. L. per oziosità, e vennero poi costatate due contravvenzioni agli affittacamere senza licenza.

ULTIMO CORRIERE

La situazione, come ieri dicemmo, è di molto migliorata; e tanto più oggi poi, in seguito alle dichiarazioni del Depretis alla Camera. Il ministro Depretis fu felicissimo quando parlò della Legge elettorale e della politica estera; e la Camera ascoltò il suo discorso con segni manifesti di approvazione.

È confermata l'attitudine di *benevola neutralità* del Crispi di fronte al Ministero; e si crede che, in generale, la grande maggioranza della Sinistra appoggierà il Governo nel suo programma di lavori. Esaurito il quale, un grande passo si avrebbe fatto sulla via delle riforme; e colla Legge elettorale nuova — testamento del gran Re, come disse l'on. di Stradella, e l'atto inaugurale della Sinistra — si formerà certo allora una diversa divisione dei partiti con criteri più razionali e con divisione più marcata che ora non s'abbia.

Due *documenti* de' Moderati poi hanno concorso a migliorare la situazione parlamentare: la lettera del Sella da noi riassunta ieri, che pare non abbia accontentato gli evoluzionisti di Centro sinistro e di Sinistra; e la lettera-programma de' caporioni della Destra meno liberale, in cui è detto esser necessario conservare la compattezza del partito — lettera che segna un forte distacco tra i capi del Partito moderato conservatore (quali Minghetti, Lanza, Rudinì e Spaventa) ed il Partito moderato liberale che ritiene Sella per suo capo.

Molte Associazioni costituzionali seguiranno l'on. Minghetti.

— L'*Esercito* dice che l'onorevole Pelloux rimane nell'ufficio di segretario generale della guerra.

— Essendo intenzione del ministro Ferrero di sollecitare la discussione del progetto per la posizione sussidiaria agli ufficiali dell'esercito, ieri fu convocata la Commissione incaricata di esaminare questo progetto di legge.

— La Relazione degli onor. Genala e Brioschi sull'inchiesta ferroviaria verrà distribuita nella seconda metà di giugno.

— Il *Diritto* pubblica l'onorevole stato di servizio del nuovo segretario generale al ministero esteri, comm. Blanc.

— Sperasi di indurre l'on. Simonelli ad accettare il segretariato generale dell'agricoltura e commercio.

— L'onorevole Marazio, contrariamente alle voci sparse, rimane nell'ufficio di segretario generale al ministero delle finanze.

A Rostow sul Don, nella Russia meridionale, circolano proclami rivoluzionari che incitano il popolo a rivolgere la sua ira sulla classe dei possidenti piuttosto che sugli Israeliti. La polizia non osa opporsi alla distribuzione dei proclami.

— I cittadini ed i negozianti di Belgrado (Albania), riuniti in assemblea, decisero di spedire una deputazione al Sultano per fare una rimostranza contro la crudeltà di Dervis-pascià governatore dell'Albania.

Si teme un'insurrezione a causa della prepotenza esercitata da Dervis-pascià.

TELEGRAMMI

Parigi, 2. Il senatore Littrè è morto.

Berlino, 2. Il Reichstag fu aggiornato al 9 giugno.

Nella fortezza di Grandenz mentre facevasi l'esercizio del tiro scoppiò una granata. Tre capitani e due artiglieri sono morti; un colonnello, due artiglieri e un ingegnere furono feriti.

Pietroburgo, 2. Le notizie dei raccolti sono buone.

Lo czar ordinò che ai Ministri dell'interno, del demanio e delle finanze di studiare specialmente i progetti pel riscatto delle terre da parte dei contadini e determinare il modo e la cifra per ribassare il prezzo del riscatto di certe località.

Roma, 2. Il *Diritto* dice che un dispaccio di Vienna annuzia che l'Imperatore conferì oggi a Budapest col principe di Serbia.

Il Re di Rumania è atteso colà posdomani.

Parigi, 1. Ufficiali francesi assumono l'organizzazione dell'armata Tunisina.

Bukarest, 1. Una lettera aperta del Re al Ministro Presidente, ringrazia la popolazione per la lealtà dimostrata in occasione delle feste per l'incoronazione. Con decreto reale venne prorogato il reclutamento di quest'anno, in seguito ai tempi sfavorevoli alla coltivazione.

Madrid, 2. Il Consiglio dei ministri trattò la questione delle nuove elezioni dei deputati per l'agosto. Riapertura delle Cortes in settembre. Il Governo proporrebbe le riforme del Senato. Aumenterebbe il numero dei senatori.

Dublino, 2. Muffey membro della *Landlague* fu arrestato e condotto a Dublino.

Vienna, 2. Le imposte dirette aumentarono il primo trimestre del 1881, in confronto dello stesso periodo del 1880, 7, 1,288,996 fiorini; le imposte indirette di 7,420,712; i diritti di dogane di 554,000.

ULTIMI

Vienna. 2. (*Camera dei deputati*). — Esaurito l'ordine del giorno della seduta di jeri, il presidente Smolka disse non poter essere in grado forse nemmeno fra poco di fissare la giornata per la prossima seduta; desiderar egli ogni bene ai deputati di destra e di sinistra, augurando possano riunirsi poi in prospera salute ed animati da spiriti conciliativi.

(*Camera dei signori*). — In fine della seduta di ieri furono esaurite le petizioni. Il ministro delle finanze dichiarò che il Governo dedicherà tutta la sua attenzione alle petizioni e ai reclami relativi alla questione dell'imposta fondiaria.

Galatz, 2. La Commissione danubiana internazionale tenne già tre sedute, ma si osserva il più rigoroso segreto sui suoi lavori.

Dublino, 2. Corre voce, aver avuto luogo sull'isola *Aranmore*. Cinque battelli, appartenenti alla cannoniera *Goshawk*, ivi stazionata, a tutela delle autorità giudiziarie, furono distrutti dagli abitanti dell'isola, sulla quale fu fatto fuoco dalla cannoniera *Goshawk*.

Pietroburgo, 2. I rapporti pervenuti da vari governi sulle prospettive dei raccolti, suonano in maggioranza favorevoli. Anche nei governi meno favoriti le prospettive sono buone.

Kiew, 2. Ier sera si chiuse il processo contro i perturbatori dell'ordine pubblico. Il Tribunale circolare condannò il capo dei tumultuanti, Proboczew, oltre alla perdita di tutti i diritti, a tre anni e mezzo di carcere; altri accusati per avervi preso parte principale, a un anno e mezzo; altri otto accusati a due mesi e quattro a tre settimane di arresto; sette furono dichiarati assolti.

Budapest, 2. Chiusura della Dieta. Il discorso della Corona esprime la soddisfazione per essersi avverata la speranza nell'appoggio patriottico della Dieta, con chè si rese anche possibile, ad onta dei gravi pesi di cui fu aggravata la Monarchia che fosse pagata una gran parte arretrata del debito fluttuante, esitando di ricorrere al credito, a mezzi dannosi e a pesi straordinari. Il discorso del trono enumera le nuove leggi votate nell'interesse del benessere e dello sviluppo pubblico in modo vantaggioso per lo Stato senza cedere menomamente il diritto dei creditori, la ricostruzione di Szeghedino compiutasi con simpatia senza esempio e universale.

Il discorso della Corona spera che si potrà approfittare del tempo futuro a vantaggio generale, e ne ravvisa una guarentigia nelle condizioni all'estero che danno fondata speranza, i popoli per lungo tempo godere dei benefici della pace, dacchè il reciproco buon volere delle Potenze rende possibile di risolvere pacificamente le quistioni che potessero insorgere. Il discorso del Trono accenna finalmente alle nozze del Principe ereditario, alla fedeltà dimostrata in tale incontro alla Corona; ringrazia per le zelanti premure della Dieta e manda alla Nazione un sincero saluto reale.

Berlino, 2. Non ostante la sua indisposizione Bismarck ricevette ieri Gortsciacoff, Saint-Vallier, Goertschen e Chanzy.

Il principe Milano verrebbe qui per sollecitare l'approvazione del Governo tedesco all'elevazione della Serbia da principato a regno.

Parigi, 2. Partirono da Marsiglia gl'inviati d'una compagnia francese che nel 1862 comprò un territorio dal sultano di Haussa presso Aden. Essi si recano a prendere possesso del terreno; portano seco una lettera di Grevy al sultano con doni.

Lesseps propugna il progetto Rondaire, tendente a convertire in mare gli Sciott della Tunisia e dell'Algeria meridionale. La spesa sarebbe di 85 milioni.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 3. Scrivesi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna*: Il Bey comunicò ai Consoli un decreto che vieta l'introduzione delle armi, polveri e materie prime per fabbricarle. Il decreto, violando la libertà di commercio, consacrata dai trattati, prevedonsi nuovi dissensi.

Londra, 3. I Giornali di ieri sera annunciano un nuovo conflitto a Dodyke, in Irlanda. La folla attaccò la polizia, la quale proteggeva gli uscieri che eseguivano un mandato di evizione. Colpi d'armi da fuoco furono tirati contro gli ammutinati, uno fu ucciso, altri vennero feriti. Forster è sempre ritenuto a Dublino dalla crescente gravità della situazione.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 2 giugno 1881.

Frumento	all'ett. da L.	20.50	a L.	—.—
Granoturco	»	11.50	»	12.50
Fagiuoli alpigiani	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	12.50	»	14.60

Foraggi senza dazio.

Fieno vecchio	al quint. da L.	—	a L.	—
» nuovo	»	3.—	»	4.—

Combustibili con dazio.

Legna forte	al quint. da L.	2.—	a L.	2.30
» dolce	»	1.80	»	1.95
Carbone	»	6.25	»	7.—

I mercati della Provincia nella settimana

Venerdì. Mensile a Gemona. Settimanale a Bertiolo e San Vito al Tagliamento.

Sabato. Settimanale a Cividale, Pordenone, S. Daniele, Spilimbergo e Udine.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 2 giugno.

Nap. d'oro	20.36	Fer. M. (con).	484.50
Londra 3 mesi	25.34	Obbligazioni	—.—
Francese	101.20	Banca To. (n°)	—.—
Az. Naz. Banca	—.—	Cred. it. Mob.	932.50
Az. Tab. (num)	—.—	Rend. italiana	94.52
Prest. Naz. 1866	—.—		

Berlino, 2 giugno.

Mobiliare	627.—	Lombarde	227.—
Austriache	667.—	Italiane	93.10

Londra, 1 giugno.

Inglese	100.17[16]	Spagnuolo	24.3[8]
Italiano	92.1[8]	Turco	17.1[4]

Parigi, 2 giugno.

Rendita 3 0[0]	87.10	Obbligazioni	375.—
id. 5 0[0]	119.72	Londra	25.18
Rend. ital.	93.65	Italia	2.3[4]
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.5[8]
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	17.45
» Romane	—		

Vienna, 2 giugno.

Mobigliare	358.20	Cambio Parigi	46.35
Lombarde	130.—	id. Londra	116.90
Ferr. Stato	381.—	Austriaca	77.40
Banca nazionale	834.—	Metal al 5 0[0]	—.—
Napoleoni d'oro	9.30.1[2]	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Banca Anglo aus.	—.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 3 giugno (chiusura).

Londra 116.85 — Arg. —.— — Nap. 9.30

Milano, 3 giugno

Rend. italiana 94.— — Napoleoni d'oro 20.27

Venezia, 2 giugno.

Rendita pronta 93.35 per fine corr. 94.40 — Londra 3 mesi 25.45 — Francese a vista 101.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.35	a	20.32
Bancanote austriache	» 219.—	»	218.75
Fior. austr. d'arg.	» 2.19	»	2.20

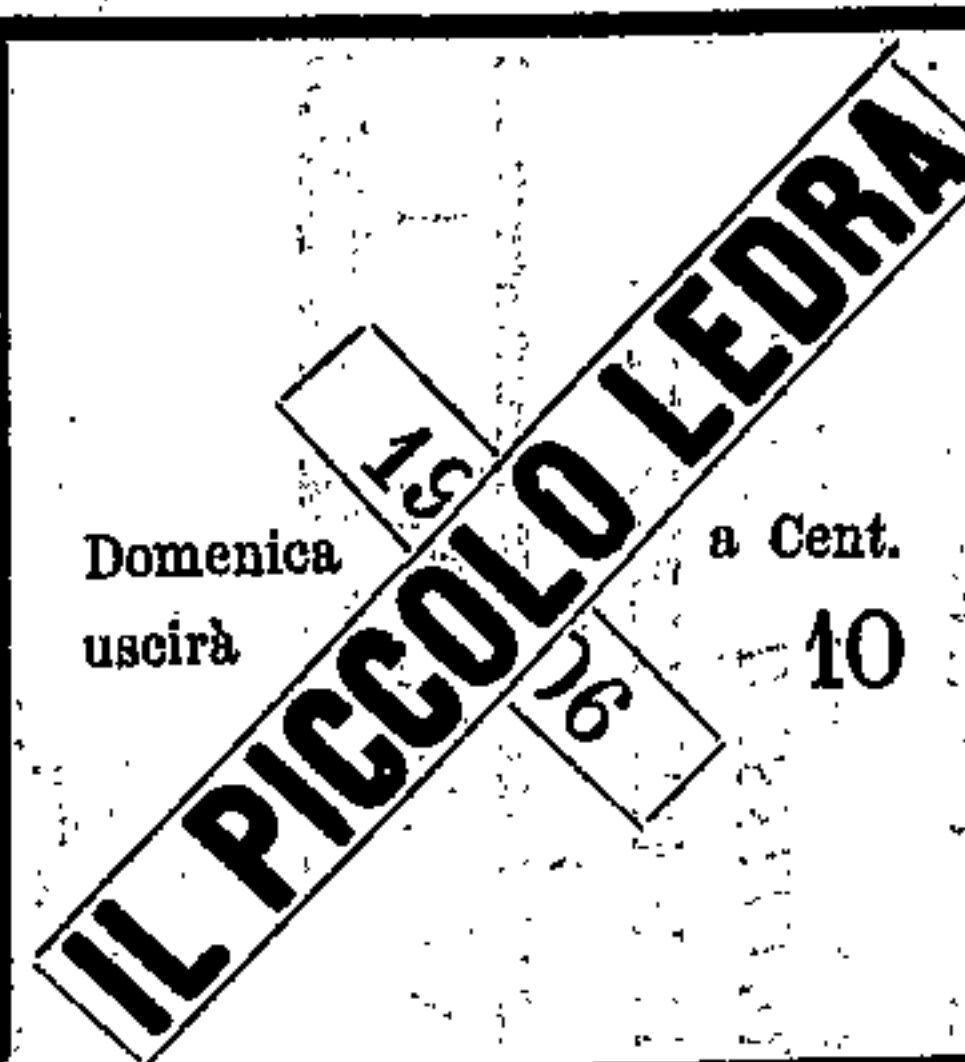
OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 giugno	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m	752.1	751.1	752.2
Umidità relativa	48	27	53
Stato del Cielo	misto	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S. W.	N.E
Vento (vel. c.	0	2	5
Termometro cent.°	20.0	24.1	19.1

Temperatura) massima 20.0) minima 13.0

Temperatura minima all'aperto 10.9

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

COMUNI

DI

MUZZANA DEL TURGNANO E CARLINO.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 10 luglio p. v. è aperto il concorso alla condotta medica consorziale dei due Comuni di Muzzana del Turgnano e Carlino verso l'annuo stipendio di lire 2900, più lire 150 per indennità d'allogio, coll'obbligo della residenza in Muzzana e del servizio gratuito a tutti gli abitanti.

Le istanze di aspiro saranno prodotte entro il termine suddetto alla Segretaria dell'ufficio municipale di Muzzana, corredate dai documenti di metodo.

La nomina è di spettanza dei rispettivi Consigli e l'eletto dovrà entrare in funzioni col giorno 1 agusto prossimo venturo.

Dall'Ufficio municipale,
Muzzana, 31 maggio 1881.

Il Sindaco di Muzzana
BRUN GIUSEPPE

Il Sindaco ff. di Carlino
VICENTINI LUIGI.

MUNICIPIO

DI

S. GIOVANNI DI MANZANO.

Avviso di secondo esperimento d'asta.

Caduto deserto l'incanto del giorno 16 maggio corr. per l'appalto della triennale manutenzione delle strade del Comune, di cui l'avviso municipale 15 aprile p. p., n. 365 X-2,

si rende noto:

Che nel giorno di lunedì 20 giugno p. v., alle ore 11 ant., si terrà un secondo esperimento d'asta, ferme le condizioni fissate nel precedente avviso, avvertendo che anche nel caso di un solo aspirante si procederà al provvisorio deliberamento, e che le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera potranno essere insinuate a questo Municipio sino al mezzodì del successivo 27 stesso mese.

S. Giovanni di Manzano,
li 26 maggio 1881.

Il Sindaco
TAMI

Il Segretario
O. ANZIL.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna